**MOSTRA DI CHAGALL**

Il 26 febbraio 2016 tutte le classi terze della scuola media Giorgio la Pira si sono recate a Catania a visitare la mostra evento di Chagall “ Love and Life”, presso Castell’Ursino. Una bravissima guida ci ha fatto ripercorrere le antiche sale con le opere di questo grande artista, ci ha raccontato la sua vita, l’amore per la moglie Bella Rosenfeld scomparsa prematuramente e la figlia Ida, più volte ritratta dall’artista nelle vesti di un angioletto.

Chagall era un ebreo russo, nacque a Vitebsk , cittadina bielorussa che l’artista ritrasse con amore e molta nostalgia nei suoi dipinti. L’originale arte di Chagall nasce infatti dall’assimilazione delle tre culture cui appartiene: la cultura ebraica, la cultura russa, la cultura occidentale con la quale l’artista venne a contatto a Parigi vivendo e lavorando nei celebri quartieri di Montmarte e Montparnasse. Chagall, pur venendo a contatto con le maggiori avanguardie del Novecento rimase però fedele a se stesso, un artista indipendente e originale pur attraversando guerre, catastrofi, rivoluzioni politiche e tecnologiche. La sua opera ci racconta la sua meraviglia di fronte alla natura, il suo stupore di fronte alle creature viventi, l’amore nelle sue tante sfaccettature.

La mostra esponeva 140 lavori dell’artista fra disegni, olii, gouache, acquerelli , litografie e acqueforti . Le tecniche di incisione sono state spiegate minuziosamente dalla nostra guida. Chagall amava molto queste tecniche e dedicava molto del suo tempo alla stampa. Utilizzava prevalentemente due tecniche d’incisione: la puntasecca ( che veniva realizzata con un attrezzo chiamato bulino facendo dei solchi sulla lastra di rame) e l’acquaforte ( che consisteva nell’utilizzare le morsure dentro vasche con acido per creare i chiaroscuri). Ho potuto notare come a volte nelle sue stampe c’erano tracce bianche, ovvero dei ripensamenti dell’artista, a volte invece le stesse stampe erano colorate a mano rendendole così originali. Il colore più ricorrente nelle sue opere era il blu, lo stesso che affascinò tanto un autore italiano di musica leggera che scrisse per Modugno la celebre “Nel blu dipinto di blu”.

Nelle opere di Chagall spesso vi erano dei simboli ricorrenti come i **fiori recisi** dentro un vaso che alludevano al destino del popolo ebreo che non può avere radici, ma allo stesso tempo, attraverso la loro varietà, mandavano un messaggio di civiltà e tolleranza verso le diversità. Le **case russe** stavano ad indicare la terra di origine dell’artista, la nostalgia e il rimpianto per averla abbandonata. **Gli amanti** che hanno il volto suo e della moglie Bella, dipinta in viso con il colore **verde** che nella simbologia ebraica stava ad indicare la “**purezza**”. **Il gallo**, simbolo della passione, dell’amore totale. E infine la **stella di David** che rappresentava la sua religione.

Ripercorrendo la sua vita e le sue opere siamo stati rapiti , affascinati e anche un po’ commossi. Abbiamo avuto modo di apprezzare un grandissimo artista, grande conoscitore dell’anima, che celebra l’amore, ritrae la famiglia, gli amici, il suo popolo di cui piange la sorte, la sua terra natale. E’ stato un artista che ha mantenuto fino alla fine della sua lunga esistenza un grande ottimismo e gioia di vivere.